

ALLA VIGILIA DELL'UNDICESIMA EDIZIONE DEL TALENT SHOW DI RAIUNO, LA CONDUTTRICE INVITA TUTTI A LASCIARSI TENTARE DALLA DANZA E A SCOPRIRE I SUOI GRANDI POTERI NASCOSTI

«Il BALLO è la

Roma, febbraio
L'Auditorium del Foro Italo di Roma, cinque piani di caos e allegria, è tornato ad animarsi. Tutto è pronto. Sabato 20 si ricomincia. E infatti sulla pista più famosa d'Italia le prove si moltiplicano, tango, valzer, salsa, cha cha cha. Sotto lo sguardo attento di Milly Carlucci, 61 primavere e il rigore di una soldatesa. Perché qui, a *Ballando con le stelle*, non si muove foglia che lei non sappia, sia chiaro.

Spesso la definiscono appunto una soldatesa, ma è proprio così, Milly?
«Non posso negare di tenere molto alla disciplina. È bello e romantico pensare che dopo tanti anni di carriera una possa concedersi il lusso di vivere alla giornata, seguendo emozioni e intuizioni. La realtà però è diversa. E se sei anche il direttore artistico di una macchina complessa come quella di *Ballando* devi essere capace di programmare le cose per bene e per tempo, specialmente in periodi di carestia come questi. Per cui sono costretta alla disciplina e al rigore, il che non vuol dire che mi faccia piacere mettere tutti sull'attenti. Però è inevitabile».

Anche in famiglia mette tutti sull'attenti?
«Macché, - ride. - Il guaio, però, è che la soldatesa Milly in questo periodo è sempre al fronte: arrivo qui all'Auditorium la mattina alle 11 e non riesco a uscire prima delle 2 di notte».

Eventuali ansie riesce comunque a lasciarle fuori dalla porta di casa?
«Ho troppo rispetto per

la mia famiglia per riversare su di loro le mie ansie. Certo, non sempre una riesce effettivamente a tenere i problemi fuori dalla porta di casa, ma dopo tanti anni passati a fare questo lavoro diventi anche un po' saggio e impari a non lasciarti trascinare dai problemi, a contenere quel vento distruttivo che tante volte ti soffia nelle vene. Perché se ti lasci sballottolare troppo, poi va a finire che tutti ne fanno le spese, tu per prima. Per cui cerco di guardare ciò che mi accade con un sano distacco. Consapevole che i veri problemi sono altri...».

Il 2015 per lei è stato un anno doloroso: ha dovuto misurarsi con il grave lutto della perdita di sua madre...

«Già, mia madre avrebbe compiuto 90 anni proprio il mese prossimo, è mancata giusto un anno fa, a febbraio. Certo, perdere un genitore è nell'ordine delle cose, alla mia età. Non capita solo a me. Ma quando ci sei in mezzo è un evento così devastante che poi fai fatica a ritrovare un equilibrio, a riprendere il bandolo della matassa. Un bandolo che fin qui, sinceramente, non ho ancora ritrovato perché l'ho forse spinto da una parte, in un angolino, distratta dal lavoro, dai figli che da tempo vivono all'estero, dalle emergenze quotidiane. E, non ultimi, dai problemi da risolvere con papà, che è rimasto solo. Emergenze che fanno sì che io sopravviva, che vada avanti a forza di inerzia, senza però metabolizzare quello che è successo. Tant'è che ci sono



certe date che mi mandano in tilt. Per esempio, a Natale sarei voluta... scomparire anch'io. Tutto questo perché il lutto per la scomparsa di mia madre ancora non l'ho elaborato. Il dolore però mi è rimasto dentro e ha scavato dei tunnel dentro di me. Anche se ovviamente continuo a nascondere queste emozioni dietro al sorriso».

The show must go on, lo spettacolo della vita deve andare avanti, si sa...

«Come è giusto che sia. E poi, per fortuna, ci sono il ballo e la musica che effet-

tivamente possono aiutarci a vivere meglio, a ritrovare il buonumore e a superare tante cose. Grazie al tour che ho fatto in tutta Italia per scovare persone comuni da portare in trasmissione per un torneo (saranno presenti dalla quarta puntata, ndr), ho conosciuto ragazzi sordomuti, in carrozzina o non vedenti che attraverso il ballo hanno trovato una loro dimensione e sono decisamente più sereni. D'altronde gli psicoterapeuti lo consigliano a chi è depresso, per vincere la timidezza, per spazzare

Intimità. migliore delle medicine»

CHE VOTO DÀ AL CAST 2016?

«Un bel nove. C'è un po' di tutto, volti che sono un pezzo della nostra storia come Rita Pavone e Lando Buzzanca, ma anche personaggi che hanno colori diversi, per esempio Asia Argento, Platinette, Margareth Madè o i bellissimoi delle soap tipo Iago Garcia. Tutte le età sono rappresentate, dunque la famiglia italiana troverà senz'altro un beniamino per il quale fare il tifo. E che vinca il migliore!».



Milly Carlucci e Paolo Belli con i loro "ballerini": da sin., seduti, Enrico Papi, Platinette, Rita Pavone, Asia Argento e Lando Buzzanca; in piedi, Luca Sguazzini, Michele Morrone, Nicole Orlando, Margareth Madè, Pierre Cosso, Salvo Sottile, Iago Garcia, Daniel Nilsson.

via le tensioni ed è considerato un toccasana anche per le coppie in crisi perché ballare a stretto contatto con il partner può essere un'ottima medicina per ricostruire un rapporto. La stessa Carolyn Smith, la mia giurata, che in questo periodo sta lottando contro un tumore, dice sempre che il ballo è terapeutico. E nell'ospedale di Padova dove la stanno curando sta cercando di fare introdurre la tangoterapia. In effetti è scientificamente provato che le endorfine, sostanze che il nostro corpo rilascia durante l'attività fisica, hanno un ruolo eccezionale nel percorso di guarigione fisica e psicologica. Per la serie balla che ti passa. E anch'io, sì, quando posso, ballo. Mi aiuta a tenermi in forma e a scaricare lo stress. In questo periodo però più che ballare, guardo chi balla, -

ride. - Poi, però, quando arrivo a casa, qualunque ora sia, mi impongo di fare stretching. Tutto il giorno vivo in un teatro che ha cinque piani di scale e passo la giornata a fare su e giù. Tonificante ma stancante», ride ancora.

Per fortuna i figli sono grandi e fare tardi non è più un problema...

«Eh sì, e da tempo, ormai, abitano per conto loro. Angelica ha 28 anni, lavora fra Londra e New York, mentre Patrick dopo la laurea ha fatto un master all'Empire College di Londra e ora è assunto da una multinazionale per fare consulenza finanziaria».

Nessuno dei due ha aspirazioni artistiche, dunque?

«Il fatto è che tutti e due hanno capito che questo lavoro è in realtà molto diverso da quello che uno può im-

maginarsi quando vede solo la parte autografi e sorrisi. È un mestiere incerto e persino staccato dal talento. È vero che non ho notizia di persone che hanno avuto una lunga carriera senza un briciolo di talento, però il talento è una condizione necessaria ma non sufficiente per avere successo. Ci sono tante altre condizioni che devono combaciare, non ultima quella delle congiunzioni astrali, ovvero la fortuna di essere al posto giusto nel momento giusto. Il famoso destino, né più né meno... Tutto questo per dire che i miei figli hanno preferito puntare su altri cavalli per il loro futuro. E credo che abbiano fatto bene».

Lei e Angelo Donati siete sposati dal 1985: ora che siete rimasti soli vivete una seconda giovinezza, come coppia?

«È da moltissimo tempo che siamo abituati all'assenza dei figli: per ragioni di studio Angelica e Patrick sono andati via da casa che avevano solo 15 anni, prima una e poi l'altro. Un percorso molto doloroso dal punto di vista emotivo, almeno per me che sono sempre stata una madre ansiosa, ma che ha creato una nuova modalità di famiglia. Infatti mio marito e io viaggiamo moltissimo per raggiungerli e stare un po' insieme. I figli continuano, insomma, a essere un nostro bellissimo problema, anche se il nucleo fondamentale, sì, è ridiventato la coppia, che in qualche modo è rinata. Però, a dire il vero, fortunatamente noi due non ci siamo mai persi di vista. Sia-

mo stati ben attenti a fare in modo che questo non succedesse. Una sfida difficile quasi come quella di confezionare il cast di *Ballando* con pochi soldi», scherza.

Rispettare il budget è stato complicato?

«Sì, come ormai accade da un bel po' di tempo. D'altronde la Rai è un'azienda pubblica e bisogna stare attenti ai centesimi. Solo che stando attenti ai centesimi, spesso rischi di perdere una serie di occasioni. Certo, è vero che ci sono dei personaggi che ti chiedono cifre considerevoli, ma è anche vero che i soldi dati a taluni non sono buttati dalla finestra. Faccio un esempio. Avessimo i soldi per portare George Clooney a *Ballando* è chiaro che l'esborso sarebbe notevole, ci disingueremmo, ma Clooney darebbe una benedizione speciale allo spettacolo, gli ascolti salirebbero alle stelle. Dunque non avremmo sprecato i soldi, li avremmo investiti».

I più emozionati del cast di quest'anno?

«Se la battono Salvo Sottile, Platinette e Margareth Madè. L'emozione però è una cosa sana, così come la paura di non essere all'altezza, perché ti dà un'adrenalina benefica che ti aiuta a rendere il massimo. È sempre pericoloso sottovalutare le cose, infatti io non lo faccio mai».

E talvolta si sente ancora non all'altezza?

«Talvolta? Sempre! Se una si adagia nel copia incolla del passato, è la fine: questo lavoro deve farti faticare e stressarti, perché solo così puoi sorprendere il pubblico».



NE PARLIAMO QUESTA SETTIMANA SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Foto: Roberto Guberti/LaPresse. Make up: Patrizia Nardi. Capelli: Riccardo Esposito.